VIA PICARIELLI

Aggrediti dipendenti dei Servizi demografici

Aggrediti alcuni dipendenti del settore Servizi demografici ed elettorali sito in via Picarielli. L'aggressione è avvenuta ieri mattina. A denunciarlo la Cisl Fp. Sembra che alcuni utenti volessero entrare nell'ufficio senza rispettare le norme anti Covid. «Siamo stanchi di vedere mortificati, fisicamente e non solo, il personale dipendente al cospetto di chi vuole farsi ragione con la forza - commenta il segretario aziendale Guido Nicola Monaco - La Cisl Fp si adopererà affinchè l'amministrazione comunale attivi soluzioni reali per la salvaguardia e tutela dei dipendenti». Tanto più che il settore si trova a dover fronteggiare anche una grave carenza di personale.





Operazione della Guardia di Finanza che ieri mattina ha portato all'arresto dei due imprenditori salernitani

delega della Procura di Salerno, ad eseguire il sequestro preventivo di quattro supermercati del gruppo. In quel caso, si procedeva per un'ipotesi di sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte, accertata al termine di una verifica fiscale. Le ulteriori indagini hanno portato alla formulazione delle nuove, più gravi accuse ed all'adozione del provvedimento cautelare, che mira ad intercompere una gestione imprenditoriale fatta di distrazioni di beni e di fallimenti che nell'arco di 10 anni hanno generato un "buco" di 50 milioni di euro.

RISORSE Finanziamento del Viminale

Via Croce, 980mila euro per la messa in sicurezza del costone roccioso

Quasi un milione di euro per la messa in sicurezza del costone roccioso interessato da una frana una quindicina di giorni fa. Il finanziamento è stato ottenuto dal Comune di Salerno nell'ambito delle risorse erogate dal ministero dell'Interno per interventi contro il dissesto idrogeologico. Al Comune di Salerno sono stati destinati 980 mila euro per il costone roccioso 2818 Vietri sul mare ma anche altri 980 mila euro per il costone roccioso di via Ligea e altrettanti per il serbatoio Paradiso di Pastena. In totale quasi tre milioni di euro. «Si tratta - commentano dall'Amministrazione - di tre interventi strategici per la messa in sicurezza del territorio, la mobilità e la salvaguardia ambientale». Un'ottima notizia che può permettere di dare un'accelerata ai lavori e così ripristinare la normale viabilità. Anche perchè in questi giorni i disagi per gli automobilisti sono stati davvero tanti come testimonia anche il Codacons che ha chiesto l'intervento del prefetto.

«Si rischia il caos - afferma l'avvocato Pierluigi Morena, dell'ufficio legale dell'associazione - per le inefficienze della Pubblica amministrazione. In un atto inviato al prefetto, al Comune di Salerno e alla Provincia abbiamo denunciato tre cose gravi: l'insufficienza della segnaletica installata; la mancanza di qualsiasi informazione sul cronogramma lavori e sul ripristino, almeno parziale, della viabilità; ripristino immediato della sospensione dell'esenzione, per fasce orarie, dei pedaggi al casello di Cava de'Tirreni». «Si brancola nel buio - incalza Enrico Marchetti, presidente del Codacons Campania - non vi sono comunicazioni chiare, ora con la piena ripresa del pedaggiamento sono previste code chilometriche ed esborsi insostenibili per gli utenti e per i tanti pendolari». L'associazione invoca chiarezza anche sulle opere da porre in essere dato che che il distacco sarebbe avvenuto nella stessa area interessata da interventi seguiti a recenti fenomeni franosi. Il Codacons ha presentato istanza per accesso agli atti al fine di capire se si sono registrate negligenze o difetti nelle opere, con danni alle casse dell'erario.



La frana che si è verificata a via Croce nelle settimane scorse

CODACONS
Lettera al prefetto per denunciare una serie di disservizi

(an.ca.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEDE Approfonditi i contenuti dell'enciclica di Papa Francesco

Palmese: «Nessuno si salva da solo»

Don Tonino ospite di un incontro promosso da varie associazioni salernitane

di Aniello Palumbo

"O siamo fratelli o ci distruggiamo a vicenda" è stato il titolo dell'incontro organizzato su piattaforma dalle associazioni: "Soroptimist International Salerno", presieduto da Giulia De Marco, "Hortus Magnus" e "Parco Storico Sichelgaita", presiedute da Clotilde Baccari Cioffi, durante il quale Don Tonino Palmese, professore di teologia e vicario arcivescovile della Diocesi di Napoli per il Settore Carità e Giustizia, ha approfondito i contenuti della terza enciclica di Papa Francesco, "Fratelli Tutti", scritta nel suo ottavo anno di pontificato, durante la pandemia. «Papa Francesco ha scritto che l'emergenza sanitaria globale è servita a dimostrare che "nessuno si salva da solo" e che è giunta davvero l'ora di "sognare come un'unica umanità" in cui siamo "tutti fratelli" - ha spiegato Don Tonino Palmese che ha parlato di fratellanza, amicizia e solidarietà – La solidarietà è il principio di pianificazione sociale che permette ai diseguali di diventare uguali, la fraternità consente agli eguali di essere persone diverse. È questo il concetto di fratellanza espresso nell'Enciclica, secondo il quale tutti sono cittadini del mondo, con uguali diritti e doveri, nuovo paradigma per risolvere i problemi attuali dell'umanità». Don Tonino ha spiegato che l'enciclica di Papa Francesco offre una lettura di carattere multidisciplinare sulla questione umanità: «La riflessione che ci offre Papa Francesco è totalmente radicata sul Vangelo e sul Concilio Vaticano II. L'icona evangelica che presenta all'Umanità e alla Chiesa è la parabola del buon samaritano. Per conoscere Dio bisogna conoscere l'uomo che diventa finalmente umano, perché se è disumano non può conoscere Dio». Nell'Enciclica il Papa, lancia l'allarme anche contro una "cultura dei muri" che favorisce il proliferare delle mafie, alimentate da paura e solitudine: «Il tema delle mafie è stato molto rivisitato all'interno dell'esperienza della religione cattolica. Lo studio delle religioni ci ha dimostrato che le regioni più cattoliche del mondo, o dove il cattolicesimo è stato portato, sono state anche le regioni che più hanno subito il tema delle mafie. Le regioni più cattoliche sono quelle dove la mafia si è sviluppata: la logica di un certo perdono ha determinato la possibilità della doppia morale: "nella vita posso fare il mafioso, nella Chiesa posso fare il cattolico che si confessa". Per avere il perdono è necessario, oltre a restituire quanto si è rubato, restituire anche la verità. Si ritorna a Dio solo se si restituisce il danaro e la dignità». Don Tonino ha terminato il suo intervento recitando una preghiera "che è respiro dell'anima": quella che conclude l'Enciclica: "Affinché nel cuore degli uomini alberghi uno spirito di fratelli".



Don Tonino Palmese durante l'incontro online

© RIPRODUZIONE RISERVATA